

# Catullo 62,22: un problema inesistente

Vincenzo Ortoleva

## 1) Catull. 62,20-24 (testo di Mynors 1958; apparato di Kiss online).

Hespera, quis caelo fertur crudelior ignis? 20  
Qui natam possis complexu auellere matris,  
complexu matris retinentem auellere natam  
et iuueni ardenti castam donare puellam.  
Quid faciunt hostes capta crudelius urbe?

20 quis T: qui V || 22 complexu V: con plexu T complexum MS. 120 s. XVI, iterum con. Postgate 1886, 436 et Weber 1890, 47 | complexum patris dub. P. Krumbholz ap. Weber 1890, 47 et 95 || retinentem VT: retinente Baehrens 1885 Kiss online et Kiss 2011, 259 haerentem MS. 120 s. XVI renuentem Housman 1886-1936, iterum con. Vannini 2007 et McKie 2009, 45 lacrimantem Heyworth 1998, 104 trepidantem Diggle 2006, 93 possis Trappes-Lomax 2007, 155 | auellere V: auelle T auellite ed. 1472 | complexu natae retinentem auellere matrem Gronovius 1637, 388 et profecto inde Fröhlich 1849, 249 | complexu matrem retinentem auellere natam dub. Heyworth 1998, 104.

## 2) Traduzione di Fo 2018, 145.

È spero, qual fuoco in cielo procede, che sia più crudele?  
Tu che la figlia strappare all'abbraccio puoi della madre,  
della madre all'abbraccio strappare, a lei stretta, la figlia,  
e puoi donare la casta fanciulla al giovane ardente.  
Di più crudele, a una vinta città, che fanno i nemici?

## 3) Tradizione manoscritta.

T = Paris, Bibliothèque nationale, lat. 8071, IX sec. (*florilegium Thuaneum*)  
O = Oxford, Bodleian Library, Canon. Class. Lat. 30, seconda metà XIV sec.  
G = Paris, Bibliothèque nationale, lat. 14137, a. 1375  
R = Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 1829 seconda metà XIV sec.  
X = antenato in comune a GR  
V = antenato in comune a OGR (*codex Veronensis*)

## 4) Interpretazione di Pascoli 1895, 98.

«retinentem, 'che non vuol lasciarla' e intendo la madre, *matrem*. Prima è la madre che ritiene la figlia, poi anch'essa, cedendo alla necessità, le fa cuore di andare, e allora è la figlia che si avvicina [*sic*] alla madre».

## 5) Alcune attestazioni di *retinens* con il genitivo.

Cic. *ad Q. fr.* 1,2,11: *homo et mei obseruantissimus et sui iuris dignitatisque retinens.*

Tac. *ann.* 2,38,5: *siluit Hortalus, pauore an auitae nobilitatis etiam inter angustias fortunae retinens.*

Gell. 10,20,10: *Sallustius [...] proprietatum in uerbis retinentissimus.*

## 6) Diggle 2006, 93.

«retinentem, without an expressed object, is impossible».

## 7) Qualche esempio di *retinens* in ablativo assoluto.

Ovid. *epist.* 13,3: *Aulide te fama est uento retinente morari*; Lucan. 3,602: *affixusque rati telo retinente pependit*; Lucan. 5,437: *cum glacie retinente fretum non impulit Hister*; Sen. *epist.* 104,1: *Paulina mea retinente exire perseuerauit*; Stat. *Theb.* 9,892: *arma puer rapuit, nec te retinente quieuit.*

## 8) Casi di *retinens* con oggetto sottinteso.

a) Sen. *dial.* 1,5,5:

Quid opus fuit auferre? Accipere potuistis, sed ne nunc quidem auferetis, quia nihil eripitur nisi retinenti.

[Marouzeau 1913, 48, ritiene *difficilior* la lezione *renitenti* dei mss. Berlin, Staatsbibliothek Preußischer Kulturbesitz, Ms. lat. fol. 47, XIV sec. (B) e Milano, Biblioteca Ambrosiana, B 2 sup., XV sec. (D)].

«Che bisogno ci fu di portar via [queste cose]? Avresti potuto prenderle. Ma neppure ora le porterete via, perché si strappa via una cosa solo a chi [la] trattiene».

b) Tac. *hist.* 1,9,1:

Superior exercitus legatum Hordeonium Flaccum spernebat, senecta ac debilitate pedum inualidum, sine constantia, sine auctoritate: ne quieto quidem milite regimen: adeo furentes infirmitate retinentis ultro accendebantur.

«L'esercito della Germania superiore aveva disprezzo per il legato Ordeonio Flacco, inabile per la vecchiaia e la gotta, senza fermezza, senza autorità: incapace di imporsi anche con i soldati tranquilli; al punto che quelli irrequieti erano ancora di più provocati dalla debolezza di chi avrebbe dovuto trattener[li]».

c) Tac. *hist.* 2,18,1-2:

Certum erat Spurrinae – is enim Placentiam obtinebat – necdum uenisse Caecinam et, si propinquaret, coercere intra munimenta militem nec tris praetorias cohortes et mille uexillarios cum paucis equitibus ueterano exercitui obicere. 2 Sed indomitus miles et belli ignarus correptis signis uexillisque ruere et retinenti duci tela intentare, spretis centurionibus tribunisque.

[*renitenti* Nicolaas Heinsius (1620-1681), ma cfr. Walther 3, 1831, 154: «Heinsius uult *renitenti*. Haud inepte: sed frustra»].

«Spurrina – era lui infatti a tenere Piacenza – aveva la certezza che Cecina non fosse ancora arrivato ed era risoluto, qualora questi si avvicinasse, a trattenerne i soldati all'interno delle fortificazioni e a non opporre tre coorti pretoriane e mille vessillari con pochi cavalieri a un esercito di veterani. 2 Ma i soldati impetuosi e inesperti di arte militare afferrate le insegne si precipitavano e puntavano le armi contro il comandante che cercava di trattener[li], non dando ascolto ai centurioni e ai tribuni».

d) Paul. Nol. *carm.* 20,412-415:

Fit fera [*scil.* iuuenca], nec ceruice iugum nec uincola collo  
suscipit et uictis manibus lorisque reccussis  
prosilat a coetu retinentum et deuia longe  
rura petit, fugiens dominos assuetaque tecta.

«Si inferocisce [una giovenca] e rifiuta il giogo sulla nuca e le corde sul collo

e, liberatasi dalla stretta delle mani e scosse via le corregge,

salta via dalla folla di quelli che [la] trattengono e si dirige verso i campi più lontani, fuggendo i padroni e le abituali dimore».

## 9) Casi di *retinens* impiegato del tutto assolutamente.

a) Sen. *clem.* 1,6,3:

Peccauimus omnes, alii grauiora, alii leuiora, alii ex destinato, alii forte impulsu aut aliena nequitia ablati; alii in bonis consiliis parum fortiter stetimus et innocentiam inuiti ac retinentes perdidimus.

[Alcuni testimoni tramandano *renitentes*, una *lectio faciliore* avallata da M. D. Reeve in Malaspina 2016, *ad loc.*].

«Tutti abbiamo commesso degli errori: alcuni gravi, altri più lievi, altri deliberatamente, altri perché sospinti dal caso o trascinati dalla malvagità altrui; alcuni di noi hanno perseverato poco vigorosamente nei buoni propositi e contro voglia e riottosi hanno perso la rettitudine».

b) Attestazioni nelle *Metamorfosi* di Apuleio.

Testimoni delle *Metamorfosi* di Apuleio.

F = Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, plut. 68,2, a. 1058-87.

φ = Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, plut. 39,2, XII sec.

A = Milano, Biblioteca Ambrosiana, N. 180 sup., fine XIII sec.

S = Saint-Omer, Bibliothèque d'Agglomération, 653, XV sec.

U = Urbana-Champaign [Illinois], University Library, MS 7, a. 1389.

α) Apul. met. 3,2,1: statimque lictores duo de iussu magistratum immissa manu trahere me sane non retinentem occipiunt.

[*retinentem* era la lezione originaria di F, il capostipite di tutta la tradizione superstita delle *Metamorfosi*; la lezione è stata successivamente corretta in *retinentem* da una seconda mano. Tramandano *retinentem* anche φ (copia diretta di F) insieme a U ed S (copie indirette di F); A, un altro discendente indiretto di F, ha invece *retinentem*; *retinentem* è accolto da Zimmerman 2012 (nonché da Helm 1907, da Robertson 1940 e da Nicolini 2019). Armini 1932, 72, aveva difeso a giusta ragione la lezione *retinentem*, seguito unicamente da Hanson 1989].

«e subito due littori, su ordine dei magistrati, avendomi messo le mani addosso iniziano a trascinarvi via benché non opponessi alcuna resistenza».

β) Apul. met. 3,10,3: nec prius ab inferis emersi quam Milon hospes accessit, et iniecta manu me retinentem lacrimisque rursus promicantibus crebra singultientem clementi uiolentia secum adtraxit.

[Anche in questo caso *retinentem* è la lezione di F (e della copia diretta φ). Nonostante ciò Zimmerman 2012, *ad loc.*, accoglie nel testo *retinentem*, *lectio facilior* dei due discendenti indiretti A e U (così anche Robertson 1940 e Nicolini 2019). La lezione *retinentem* era invece invano difesa da Armini 1928, 290, e da Armini 1932, 71-72, anche mediante il raffronto proprio di Catull. 62,22. Solo Hanson 1989 condivide la scelta di Armini].

«e non tornai dai morti prima che Milone, il mio ospite, non mi si avvicinò e mettendomi le mani addosso non tirò a sé con dolce violenza me riluttante, mentre nuovamente spuntavano le lacrime e singhiozzavo continuamente».

γ) Apul. met. 6,9,1: Et audaciter in capillos eius inmissa manu trahebat eam nequaquam retinentem.

[Per la terza volta F ha *retinentem*, corretto in *retinentem* dalla seconda mano (medesima correzione in U); allo stesso modo in φ l'originario *retinentem* è corretto in *retinentem*. Zimmerman 2012, *ad loc.*, accoglie nuovamente *retinentem* (così come avevano fatto Helm 1907 e Robertson 1940); anche in questo caso la lezione di F era stata difesa da Armini 1928, 290, e da Armini 1932, 71 (ancora una volta seguito solamente da Hanson 1989)].

«E impudentemente [*scil.* una serva della dea Venere] avendole messo la mano tra i capelli la [*scil.* Psiche] trascinava senza che lei facesse alcuna resistenza».

c) Aelius Donatus, *Ter. Eun.* 508,2: his uerbis intellegitur sentire se paulatim labi in amorem meretricis quamuis inuitum et adhuc retinentem.

[apparato di Wessner 1902, *ad loc.*: «retinentem TC, (in mg. uel praeter mentem = dett.) V; retinentem? at cf. *Thes. gloss.*». *Gloss.* IV 562,43 (*Glossae Affatim*): *retinere reluctantare* e V 479,60: *retipere* (sic) *reluctare* (*Glossae AA*).

«Con queste parole si comprende che egli [*scil.* Cremete] si accorge di innamorarsi a poco a poco della prostituta [*scil.* Taide] sebbene contro voglia e ancora riluttante».

## 10) Battaglia 16, 1992, 927.

s. v. *ritenente* (attestata anche la forma *retinente*):

'restio o lento a compiere un'azione'; cfr. ad es. Lorenzo Lippi (1606-1665), *Il Malmantile racquistato* 9,63: *ei va poi retinente e circospetto, / stimando che l'indugio tanto o quanto / sia sempre ben per ogni buon rispetto*;

s. v. *ritenenza* (anche *retinenza*), punto 6:

'riserbo, discrezione, timidezza, riluttanza (e l'atto che denota tale sentimento)'.  
Bibliografia

## Bibliografia

Agnesini 2007 = *Il carme 62 di Catullo*, edizione critica e commento a cura di A. Agnesini, Cesena 2007.

Armini 1928 = H. Armini, *Studia Apuleiana*, «Eranos» 26, 1928, 273-339.

Armini 1932 = H. Armini, *Till diskussionen om Apuleiustexten*, «Eranos» 30, 1932, 49-92.

Baehrens 1885 = Catulli Veronensis *Liber*, recensuit et interpretatus est Ae. Baehrens, 2, Lipsiae 1885.

Battaglia 1961-2002 = S. Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana*, 21 voll. Torino 1961-2002.

Castiglioni 1920 = L. Castiglioni, Rec. di Seneca, *De ira ad Novatum libri tres*, recensuit, praefatus est, appendice critica instruit A. Barriera, Augustae Taurinorum 1919, «RFIC» 48, 1920, 281-287.

Diggle 2006 = J. Diggle, *On the text of Catullus*, «MD» 57, 2006, 85-104.

Fo 2018 = Gaio Valerio Catullo, *Le poesie*, a cura di A. Fo, Torino 2018.

Hanson 1989 = Apuleius, *Metamorphoses*, edited and translated by J. A. Hanson, 2 voll. Cambridge, Massachusetts - London 1989.

Helm 1879 = F. Helm, *Quaestiones syntacticae de participiorum usu Tacitino Velleiano Sallustiano*, Lipsiae 1879.

Helm 1907 = Apulei Platonici Madaurensis *Metamorphoseon libri XI*, recensuit R. Helm, Lipsiae 1907 [1913<sup>2</sup>, 1931<sup>3</sup>].

Heyworth 1998 = S. J. Harrison - S. J. Heyworth, *Notes on the text and interpretation of Catullus*, «PCPhS» 224 (n. s. 44), 1998, 85-109.

Hijmans 1995 = B. L. Hijmans Jr., Rec. di Hanson 1989, «Gnomon» 67, 1995, 117-122.

Housman 1886-1936 = A. E. Housman, note manoscritte in una copia di Schwabe 1886 adesso posseduta dalla St John's College Library a Oxford.

Kiss 2011 = D. Kiss, Rec. di McKie 2009, «ExClass» 15, 2011, 257-271.

Kiss online = D. Kiss, *Catullus online. An online repertory of conjectures on Catullus*, <http://www.catullusononline.org>.

Malaspina 2016 = L. Annaeus Seneca, *De clementia libri duo*, edidit H. Malaspina, Berlin-Boston 2016.

Marouzeau 1913 = *Ce que valent les manuscrits des Dialogi de Sénèque*, «RPh» 37, 1913, 47-52.

Morellus 1611 = Opera C. Cornelii Taciti quae exstant, gnomologia et distinctis breuiariis aucta, Parisiis [Morellus] 1611.

McKie 2009 = D. McKie, *Essays in the Interpretation of Roman Poetry*, Cambridge, 2009.

Mynors 1958 = C. Valerii Catulli *Carmina*, recognovit breuque adnotatione critica instruit R. A. B. Mynors, Oxonii 1958.

Nicolini 2019 = Apuleio, *Metamorfosi*, 1 (Libri I-III), a cura di L. Graverini, Testo critico e Nota al testo di L. Nicolini, Milano 2019.

Ortoleva 2021 = V. Ortoleva, *Catullo 62, 22: un problema inesistente (con notazioni su Sen. clem. 1, 6, 3, Apul. met. 3, 2, 1; 3, 10, 3; 6, 9, 1 e Don. Ter. Eun. 508, 2)*, «Museum Helveticum» 78, 2021, 216-226.

Pascoli 1895 = G. Pascoli, *Lyra Romana*, ad uso delle scuole classiche, Fauni vatesque, Veteres Poetae, Νεώτεροι (Catullus - Vergilius), Q. Horatius Flaccus, Livorno 1895.

Postgate 1886 = J. P. Postgate, *Catulliana*, «Mnemosyne» n.s. 14, 1886, 433-439.

Reynolds 1968 = L. D. Reynolds, *The medieval tradition of Seneca's dialogues*, «CQ» 18, 1968, 355-372.

Robertson 1940 = Apulée, *Les Métamorphoses*, 1-2, livres I-VI, texte établi par D. S. Robertson et traduit par P. Vallette, Paris 1940.

Schwabe 1886 = Catulli Veronensis *Liber* ad optimos codices denuo collatos, L. Schwabius recognovit, Berolini 1886.

Thomson 1997 = *Catullus*, edited with a textual and interpretative commentary by D. F. S. Thomson, Toronto - Buffalo - London 1997.

Trappes-Lomax 2007 = J. M. Trappes-Lomax, *Catullus: A Textual Reappraisal*, Swansea 2007.

van der Paardt 1971 = R. T. van Der Paardt, *Apuleius, Metamorphoses, A Commentary on Book III*, with text and introduction, Amsterdam 1971.

Vannini 2007 = G. Vannini, *Di nuovo su Catullo 62, 22: la fanciulla ritrosa*, «MD» 58, 2007, 225-226.

Walther 1831 = C. Cornelii Taciti *Opera*, recensuit et commentarios suos adiecit G. H. Walther, Halis Saxonium 1831.

Weber 1890 = H. Weber, *Quaestiones Catullianae*, Gothae 1890.

Wessner 1902 = Aeli Donati quod fertur *Commentum Terenti*, accedunt Eugraphi commentum et scholia Bembina, recensuit P. Wessner, 1, Lipsiae 1902.

Zimmerman 2012 = Apulei *Metamorphoseon libri XI*, recognovit breuque adnotatione critica instruit M. Zimmerman, Oxonii 2012.